

Giacomo Leopardi

Distanza temporale grande →ma l'anima incontra quella di ognuno →ambito topografico circoscritto, è riuscito a parlare il linguaggio di un romanticismo europeo, senza spostarsi dalla penisola

È più rivolto all'interiorità, è introflesso →introflessione è importante →questo chiama a sé un'altra considerazione

Quella che si apre con la domanda: fu poeta-filosofo o filosofo-poeta?

Profonda analisi del cuore e dei sentimenti

Autore si pone domande esistenziali →che riguardano lo stare dell'uomo nella realtà

Vita

Leopardi nasce in un contesto difficile →a Recanati, piccolo borgo →ha però il pregio di affacciarsi sul mare ed essere vicino alle montagne

Presenta però limitazioni politiche →e presenta tradizioni conservatrici, retrogrado dal punto di vista della mentalità

Il conte Monaldo →è il padre →ha dei possedimenti terrieri e vive normalmente, moglie ?? →difende i principi conservatori

Famiglia è poco propensa a una prospettiva di innovazione dei figli

Però il padre era protettivo dei figli →in particolare di Giacomo →che era esile e aveva problemi di salute fin da piccolo

Madre ha atteggiamento di protezione e ha relazione fredda con lui

Presto sfrutta la biblioteca paterna →legge molto

Legato alla figura dei fratelli, ma soprattutto di Paolina →è lei che lo protegge e supporta →viene anche aiutato dal fratello Carlo

Però l'esclusione non viene dall'esterno →viene dalla situazione stessa →non sono gli altri che lo escludono, ma il suo stato di salute

Il prodotto della sua letteratura →non viene influenzato dalla sua salute

Poi si scontra con De Sinis →lui lo accusa di essere in una fase della sua produzione troppo vittimista →Leopardi risponde che lui tratta il dolore dell'umanità, non il suo

Non è la circostanza, ma la sostanza

La prima fase →dagli 1 ai 9 anni →fase dell'erudizione (primo periodo leopardiano) →conosce il greco e il latino, l'arabo antico →vive questa fase con una voracità di lettura

Legge i volumi della biblioteca paterna →traduce a vista classici latini e greci

Rimane però sempre rinchiuso in casa →non comunica molto con i coetanei →per lui leggere era varcare i limiti spaziali

La sua vita non scorre nell'assenza di contatti →ha contatti amorevoli nella famiglia
→che però pone dei divieti, e viene sostenuto dai fratelli

La famiglia è comunque anaffettiva

Paolina è importante →poi va a Napoli, da Ranieri, che ha una figlia?? che lo accudirà
fino alla sua morte e si chiama anche lei Paolina

Poi fase della scoperta del bello →conversione estetica →la composizione, poesia,
creatività →dall'erudito al bello

Il bello non basta però →l'uomo ineluttabilmente si scontra contro qualcosa che non
può dominare →fase successiva descrive la sua figura in toto

Fase della conversione al vero →conversione filosofica ???

Fase dell'erudizione arriva fino al 1815 →poi fase della creatività →dall'erudizione al
bello

Leopardi studia i classici, i contemporanei

Pensiero leopardiano è dinamico →fa riflessione, che si concretizza nel "Discorso sulla
felicità degli antichi"

Felicità degli antichi è una chimera da raggiungere →essa consente di costruire sull'immaginazione
e speranza →gli antichi scrivevano favole di fantasia e mettevano al centro il piacere

Teoria del piacere →viene identificata nella ricerca quotidiana ai bisogni →cerca una
risposta, una soddisfazione dei bisogni

In questa ricerca se non c'è appagamento, arriva il dolore →spesso si trova quello che
non si cerca →serendipity

Leopardi indaga sul bisogno dell'uomo di vedere soddisfatte le necessità primarie
→elabora teoria con al centro la delusione dell'uomo moderno e la felicità dell'antico,
che viveva di favole

Stato di grazia non dura in eterno →continuo alternarsi di piacere e di dolore →as-
petto fondamentale, piacere e il dolore (come costitutivo dell'essere umano) e piacere
come intervallo tra due dolori

A recanati respira calma, ma anche sofferenza →neanche il paesaggio è di conforto:
anche la natura risente di questo ondeggiare tra piacere e dolore

Schopenhauer è collegato a questa visione →il piacere si insedia nella vita umana ma
viene surclassato subito dal dolore →il piacere è come un momento di attesa per il
dolore

Nuovo piacere richiede una nuova costruzione →che fa sperimentare la difficoltà del
destino dell'uomo →sempre correlato che ci compare complice del nostro dolore
??

Leopardi sperimenta un dolore del suo tempo →l'uomo non vive secondo le favole
degli antichi, non vive di illusione

L'uomo del suo tempo è pessimista →non riesce a ricreare la fantasia dell'illusione

L'uomo del tempo non riesce ad essere felice → è il suo tempo, la sua storia ??

Prima fase è pessimismo personale, ma poi rappresenta il pessimismo storico → capisce che uomo non si può aggranciare a illusioni

Terza fase → dal bello leopardi passa al vero → la terza fase viene chiamata conversione filosofica, dove si trova la delusione + amara → convinzione che tutto sia male, e che l'uomo è figliastro della natura

Gli uomini vivono una condizione di continua minorità nei confronti della natura → natura cortese

Già dalla nascita l'uomo si appropria al dolore → con lo stacco dal corpo della madre → primo momento di abbandono → capisce di essere solo

Momento in cui leopardi si avvicina alla speculazione filosofica

In realtà anche nelle fasi precedenti la speculazione filosofica con le domande esistenziali era già presente

Ma in questa fase filosofica si dedica di + alla prosa → "Operette morali"

Lo Zibaldone accompagna tutta la sua vita → accompagna la riflessione filosofica alla composizione

Fase dell'erudizione, fase estetica, fase filosofica → con 3 tipi di pessimismo → nella terza fase dal pensiero di un pessimismo storico (l'uomo vive infelice perché non sa più illudersi) capisce che il dolore non è solo del suo tempo

"Il giardino del dolore" → nello Zibaldone → dice di entrare in un giardino e viene rapito dalla bellezza dei fiori e dai colori

Poi si addentra e più si avvicina più vede che alcuni sono già putrefatti, altri hanno i petali sgualciti → in nessun luogo c'è la felicità totale → niente è esente dal dolore, che fa parte dell'uomo

Nella terza fase approda al pessimismo cosmico → la natura è matrigna, tutto è male → con altre due riflessioni

Delusione totale della vita → con Fanni fallisce la redazione?? → la donna che amava aveva trovato in lui in interiorità profonda, anche se era umile. A Fanni attraverso Ranieri fa arrivare il **garbato rifiuto** → declina l'invito di una stabilità con delicatezza e garbo

Si capisce dall'opera che Ranieri pubblica: "Sette anni di sodalizio poetico con Giacomo Leopardi" → nel '70

Sodalizio → poeti si identificano nell'anima e nel vissuto → amicizia molto intensa

Teoria che dice che Ranieri sfrutta Leopardi per farsi conoscere → ma in realtà no → perché ??

Ranieri è rispettoso dell'amico → ma non sempre, per esempio Ranieri è stato amante di Fanni Tozzetti

Testo viene diffuso tra chi voleva dissacrare Leopardi e esaltare Ranieri

Ma questo testo è molto provocatorio, e letto da chi era interessato in quelle relazioni

Leopardi stava con Ranieri →viene messa in luce le crisi respiratorie di Leopardi
Tra i due c'era però una comunicazione molto intensa →e lo stato di salute di Leopardi
viene esorcizzato attraverso la sua produzione letteraria

Vero →corrisponde alla terza fase

Non solo le operette morali →che sono pregne di contenuto e di provocazioni

Ciclo di Aspasia

Quest'opera esce inoltre dopo la morte dell'autore

Abbraccia tutta la sua vita →e racconta la storia di un anima, non logicamente sequenziale →lo zibaldone non segue un iter logico

È scritto dinamico e non statico

Correlata a un pessimismo storico →chiama in causa →il suo secolo riflette la falla + grande: l'impossibilità di credere alle illusioni e di concentrarsi sulla realtà

Vero dramma è quando non si ha un respiro dal dolore →il vero nega la possibilità dell'uomo di vedere oltre

Si rende conto che tutto ciò in cui aveva sperato è fallace →tutto ciò che costituisce la dinamica essenziale e deterministica, di illusioni e ricordi

Soggetta a un nulla ontologico →se il piacere sta nell'illusione o nel ricordo →io mi rendo conto che guardare la realtà mi reca dolore →dove mi posso ancora illudere, conosco la possibilità di un minimo di piacere

La dove posso ricordare conosco uno scampolo di piacere →se risiede dove non sta più, il piacere non ha sostanza ontologica →è una astrazione

Addirittura approda Leopardi in questa constatazione →nel momento in cui non vivo il dolore, non è piacere, ma un vacuum (vuoto) →una negazione che si può esprimere con "taedium vitae" di cui parla Seneca →esprime la mancanza di possibilità di avere un senso, il nulla

Leo anticipa i poeti maledetti →parlano di un tedio che uccide l'anima, caratterizzato da un colore senza definizione propria →non ha identità precisa, è il grigio plumbeo
Leopardi prova a superare ciò che i maledetti hanno semplicemente denunciato successivamente

Leopardi muore di una crisi respiratoria mentre contempla il Vesuvio

La terra guardata dal cielo sembra un punto →si traduce nel 900 nel relativismo →la realtà è la stessa ma la guardiamo da un punto di vista diverso

Dialettica delle illusioni →di nulla valenza ontologica →descritta come nell'età giovanile la memoria "ha breve il corso", mentre più avanti contrario

Infanzia ed adolescenza si costruiscono sulle illusioni →mentre l'età adulta il rimembrare del ricordo